

## 43° Rapporto semestrale - I dati del 1° semestre 2017

# IN CALO LA CIG MA SERVE SPINTA PER LA RIPRESA

## 14.744 LAVORATORI COINVOLTI DA CRISI NEL SEMESTRE CASSA STRAORDINARIA PER OLTRE 2.000

Presentiamo il Rapporto semestrale dell'Osservatorio Regionale della crisi e dell'occupazione, con l'analisi dei dati e le valutazioni della Fim Cisl Lombardia sulla situazione del settore metalmeccanico. L'osservatorio è promosso dalla Fim regionale e rileva sistematicamente i dati nelle circa 7.000 aziende industriali e con oltre 550.000 lavoratori della regione.

### I dati generali delle situazioni di crisi nel settore metalmeccanico

Nel 1° semestre 2017 in Lombardia sono state colpite dalla crisi 509 aziende (612 nel semestre precedente) e 14.744 lavoratori (20.721 i precedenti).

Diminuisce, seppur non di molto, il ricorso alla **cassa integrazione ordinaria** che coinvolge 410 aziende (441 nel semestre precedente) e 11.644 lavoratori (13.178 nel semestre precedente). Crolla, invece, la **cassa integrazione straordinaria** utilizzata in 52 aziende (110 nel semestre precedente) e il numero di lavoratori coinvolti che scende a quota 2.090 (5.642 nel semestre precedente). Cala anche l'andamento della **mobilità** che scende a quota 47 aziende (71 il semestre precedente) con una conseguente riduzione anche del numero di licenziamenti che si attestano a 1.010 (1.901 nel semestre precedente), pur tuttavia mantenendosi su livelli di guardia.

L'importante riduzione del numero di aziende coinvolte da procedure di cigo dimostra che diverse imprese sono riuscite a riagganciare i segnali di ripresa assestandosi su situazioni di tenuta che, tuttavia, non consentono quella crescita occupazionale di cui, invece, avremmo bisogno per riassorbire le troppe persone rimaste senza lavoro in questi ultimi anni. Anche il crollo dell'utilizzo di cigs dimostra l'uscita da condizioni di crisi strutturali e rafforza la convinzione del fatto che diverse aziende sono riuscite a riassetarsi dopo i duri colpi subiti negli ultimi anni e a ritrovare una loro dimensione produttiva e regolare in funzione del mutato scenario economico produttivo.

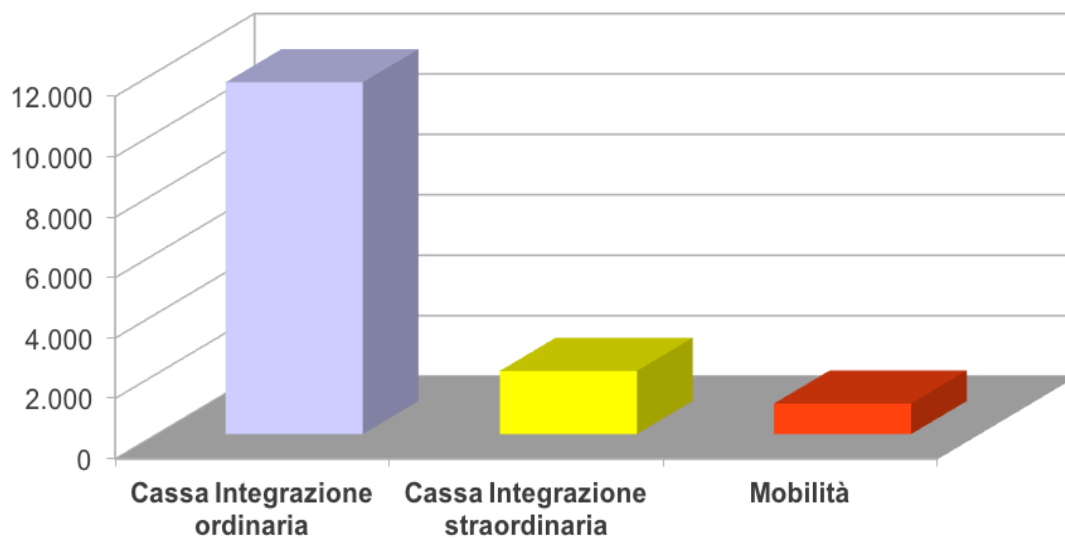
Il 2% degli interventi di **cassa straordinaria** è rappresentato dalla **cig in deroga**, il provvedimento straordinario che vale in particolare per i lavoratori delle piccole aziende privi della copertura di ammortizzatori sociali, che cala rispetto al 2015 ma solo a causa della maggiore selettività dei requisiti.

Resta alto il numero dei **licenziamenti**, anche se in calo rispetto al semestre precedente, che si attesta a quota 1.010 aggiungendosi alle migliaia dei semestri precedenti. Negli ultimi 4 semestri il numero dei lavoratori licenziati tocca quota 6.965, confermando il persistere della crisi e la deresponsabilizzazione di diverse aziende rispetto all'impatto sociale. Aumenta, seppur di poco, il numero dei **contratti di solidarietà** che passano dai 22 dello scorso semestre ai 29 di quello attuale, anche se si riduce il numero dei lavoratori interessati da questo ammortizzatore che scendono da 3.481 a 1.609. Il totale degli accordi stipulati negli ultimi 4 semestri è pari a 129 per un totale di 13.295 lavoratori. Numeri che, seppur in calo, fanno totalizzare **oltre 9.000 posti di lavoro salvati** a conferma dell'utilità di uno strumento di solidarietà vera, pur reso meno conveniente dal punto di vista economico dopo l'ultima riforma.

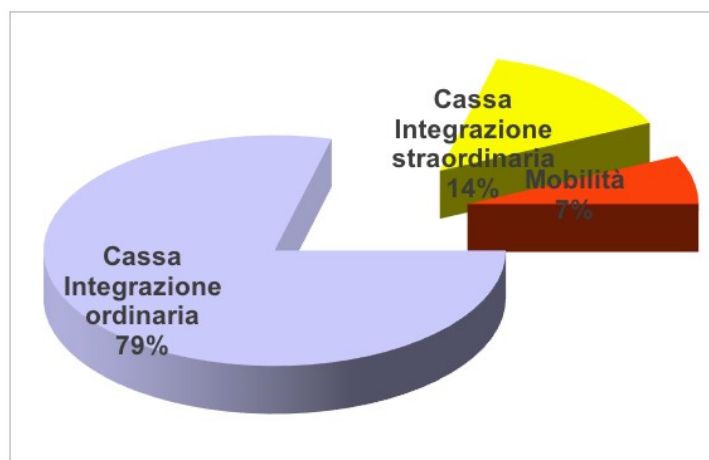
### Situazioni di crisi dell'occupazione

Gennaio - giugno 2017	Numero aziende		Lavoratori coinvolti	
<b>Cassa Integrazione ordinaria</b>	410	81%	<b>11.644</b>	79%
<b>Cassa Integrazione straordinaria</b>	52	10%	<b>2.090</b>	14%
<i>di cui Contratti solidarietà</i>	29	56%	1.609	77%
<i>di cui Cassa in Deroga</i>	11	21%	34	2%
<b>Mobilità</b>	47	9%	<b>1.010</b>	7%
<b>Totale aziende in crisi</b>	<b>509</b>		<b>14.744</b>	<b>Tot Sosnesi</b>
<b>Addetti totali</b>	<b>24.010</b>			

### Lavoratori coinvolti da crisi



### Gli interventi di crisi



## I dati dell'ultimo semestre e i confronti sui periodi precedenti

**CIGO** – Il ricorso alla cassa integrazione ordinaria cala dell'**11,64%** nel semestre facendo registrare anche un calo dei lavoratori coinvolti. Questo dato rispecchia il sostanziale riequilibrio della congiuntura industriale. Alcune aziende, terminati i processi di ristrutturazione, si sono riassestate nel nuovo contesto economico garantendo stabilità lavorativa. Tuttavia, i carichi di lavoro non sono tali da poter garantire la crescita occupazionale.

**CIGS** – La cassa integrazione straordinaria fa registrare un decremento del **62,96%** nel semestre rispetto al dato precedente, ma va rilevato che alcuni nuovi interventi di cigs sono aggiuntivi rispetto a quelli già avviati.

La cassa integrazione straordinaria vede interessati nel semestre **2.090** lavoratori un numero più basso rispetto ai 5.642 del semestre precedente. La riduzione della cigs è sintomo del fatto che la fase più forte di ristrutturazione è alle spalle pur persistendo situazioni da monitorare. Dobbiamo purtroppo ricordare che questo calo va comunque a inserirsi in un contesto di forte deindustrializzazione consolidatosi in questi anni.

**CIGS DEROGA** – Nell'ambito della cigs straordinaria, **cala del 84,29%** il ricorso alla cassa integrazione in deroga. Sono 11 infatti le aziende che vi fanno ricorso nel semestre (rispetto alle 70 precedenti), il 21% del totale di quelle che ricorrono alla cigs, per un numero di **lavoratori interessati pari a 34** (il 7% del totale delle sospensioni in cigs), rispetto ai 486 del semestre precedente.

La cassa in deroga è uno strumento molto importante in quanto permette la copertura degli ammortizzatori sociali per i lavoratori delle piccole aziende. La diminuzione del ricorso a questa soluzione è condizionata dal restringimento dei requisiti di accesso, come si evidenzia dalla correlazione con l'alto numero dei licenziamenti.

**CONTRATTI DI SOLIDARIETA'** – Si registra un aumento del **31,82%** del numero di contratti di solidarietà stipulati rispetto allo scorso semestre. Uno strumento, questo, che ha consentito nel pieno della crisi di salvaguardare tantissimi posti di lavoro e che, nonostante le modifiche normative, continua a svolgere la sua funzione. Con questi nuovi contratti di solidarietà, il contatore degli ultimi 24 mesi passa a **129** accordi stipulati e **13.295** lavoratori coinvolti. Il contratto di solidarietà può costituire una risposta adeguata all'emergenza occupazionale e ai problemi dell'impatto sociale della crisi considerando soprattutto che, alla luce delle recenti modifiche sulla durata complessiva degli ammortizzatori, è l'unico strumento in grado di poter allungare la copertura totale, nonostante la parificazione alla cig dal punto di vista del trattamento economico e dunque, il venir meno della preesistente convenienza salariale.

Sono **29 le aziende** dove è stato concordato un contratto di solidarietà (in aggiunta alle 22 del semestre precedente), il 20% del totale di quelle che ricorrono alla cigs, per un numero di **lavoratori interessati pari a 1.609** (il 56% delle sospensioni in cigs), che si aggiungono ai 3.481 dell'ultimo semestre. Il numero dei lavoratori coinvolti cala del 53,78% rispetto a quelli coinvolti nel semestre.

### L'andamento dei contratti di solidarietà

Periodo	Aziende	Lavoratori in Cds
2° sem 2015	36	4.420
1° sem 2016	42	3.785
2° sem 2016	22	3.481
1° sem 2017	29	1.609
<b>TOTALE 4 SEMESTRI</b>	<b>129</b>	<b>13.295</b>

**MOBILITA'** – Il numero delle imprese interessate da procedure di mobilità scende a **47 dalle 71 dello scorso semestre** e vede calare anche il numero di licenziamenti che passa a quota 1.010 dai 1.901 dell'ultima rilevazione. Questi derivano in buona misura da crisi aziendali con riduzione del personale (43 aziende, il 91% delle unità aziendali e 871 licenziamenti) e per una piccola quota da cessazioni di attività o fallimenti (4 aziende, il 9% del totale e 139 licenziamenti). Poco significativo ormai il ricorso alla mobilità di accompagnamento alla pensione, a causa dell'allungamento dei requisiti di età di accesso alla pensione stessa.

**Negli ultimi 4 semestri, quindi, il numero di lavoratori licenziati sale a quota 6.965.**

**DIMENSIONE DI IMPRESA** – La dimensione media delle imprese coinvolte da processi di crisi scende a 47, taglia dimensionale sempre molto distante dalla media di 90 addetti per impresa del 2003. Si torna quindi sotto quota 50 come registriamo, ininterrottamente dal 2° semestre del 2008 con l'unica eccezione dell'ultimo semestre del 2016 quando si toccò quota 56.

L'elemento più significativo che emerge dall'analisi dei dati è una forte contrazione delle imprese coinvolte da situazioni di crisi. Il numero è calato del 16,83% rispetto allo scorso semestre e del 51,80% rispetto allo stesso periodo del 2016. La cassa integrazione ordinaria cala del 7,03% rispetto al semestre precedente per quanto riguarda il numero di aziende interessate, mentre scende dell'11,64% il numero di lavoratori coinvolti. Un rallentamento che conferma quanto già registrato nel 2016, ovvero la tendenza delle imprese a riadattarsi al nuovo contesto economico produttivo.

La frenata più intensa riguarda la cassa integrazione straordinaria con un -47,27% di aziende e -62,96% di lavoratori coinvolti, sempre rispetto al semestre precedente. Una tendenza che dimostra quanto alcune imprese siano state positivamente in grado di riposizionarsi sul mercato e nella congiuntura economica.

Dato supportato anche dall'aumento, seppur di poche unità, delle aziende che hanno avviato procedure di mobilità, anche se il numero totale dei licenziamenti si è ridotto.

**NONOSTANTE I DATI IN CONTROTENDENZA NON POSSIAMO AFFERMARE CHE L'INDUSTRIA METALMECCANICA SI SIA LASCIATA ALLE SPALLE LE DIFFICOLTA'.**

**VI SONO ANCORA DIVERSE CRISI STRUTTURALI CHE DOVRANNO FARE I CONTI CON LA RIFORMA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI E CON IL FATTO CHE DAL 1 GENNAIO SCORSO NON SI PUO' PIU' FARE AFFIDAMENTO SULLA MOBILITA', SOSTITUITA DA ALTRI STRUMENTI DALLE ULTIME RIFORME LEGISLATIVE. LA CONGIUNTURA NON CONSENTE, ANCORA, DI RIASSORBIRE I TROPPI LAVORATORI CHE HANNO PERSO IL LORO POSTO IN QUESTI ANNI, E LA DESERTIFICAZIONE INDUSTRIALE DETERMINATASI RAPPRESENTA UN ULTERIORE DIFFICOLTA' IN QUESTA DIREZIONE.**

Dal 1° gennaio 2017 è partita la **nuova disciplina degli ammortizzatori sociali** che, nei fatti, ha reso più stringenti le possibilità del loro utilizzo. In particolare, per quanto riguarda le situazioni di cessazione definitiva delle attività, non sarà più possibile l'utilizzo della cassa straordinaria. Queste modifiche hanno avuto l'effetto di **accelerare il ricorso ai licenziamenti**, venendo a mancare uno strumento che, fino a poco tempo fa, veniva utilizzato per gestire in modo più morbido le situazioni più difficili.

Dal 1° gennaio 2017, inoltre, la **mobilità è stata sostituita dalla Naspi** che ha una durata pari alla metà degli anni lavorati (contribuiti) nel quadriennio precedente il subentrare dello stato di disoccupazione. Prevede inoltre una riduzione mensile dell'importo a partire dal 4° mese.

È sempre più evidente l'**urgenza dell'introduzione di politiche attive per favorire la riqualificazione e il ricollocamento** del personale espulso. La **Fim Cisl sta sostenendo il lavoro delle Confederazioni sindacali proprio su questa partita, decisiva per creare sistemi virtuosi ed accompagnare le persone nella transizione da un posto di lavoro e l'altro.**

È **auspicabile costruire un sistema di flexsecurity sul modello nordeuropeo**, che possa farsi carico delle persone che perdono il lavoro offrendo loro riqualificazione e ricollocamento. Purtroppo, in Italia, tutte le riforme del lavoro si sono occupate di flessibilità senza prima di costruire un efficace e virtuoso sistema di protezione in questo senso. **L'Anpal, la nuova agenzia nazionale per il lavoro, dovrà farsi carico di una vera protezione sociale** per i disoccupati traghettandoli tra un posto di lavoro e l'altro.

Con il **recente e innovativo contratto nazionale dei metalmeccanici sono state raggiunte importanti conquiste** anche su queste tematiche. Tra gli aspetti più significativi, ricordiamo l'introduzione del **diritto soggettivo alla formazione** che consentirà a tutti i lavoratori, nessuno escluso, di poter accedere a percorsi volti a migliorare la loro professionalità per essere più forti sia all'interno della propria azienda che nel mercato del lavoro; la costituzione di una **Commissione nazionale sulle politiche attive del lavoro**, che opererà in collaborazione con gli osservatori territoriali e in interazione con l'Anpal e gli enti e servizi, per le politiche del lavoro, dovrà predisporre **linee guida per le iniziative formative, per la riqualificazione e l'aggiornamento professionale dei lavoratori interessati dal ricorso agli ammortizzatori sociali, promuovendo l'adozione del bilancio delle competenze**; infine dovrà raccogliere e analizzare i dati riguardanti le **competenze richieste sul territorio** e favorire in tal modo la coerenza dei percorsi di riqualificazione professionale con i bisogni occupazionali incrociando, quindi, domanda e offerta costruendo percorsi formativi ad hoc.

**LA FIM CISL LOMBARDIA RICHIAMA CON FORZA IMPRESE E ISTITUZIONI AD UNA MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA SUI PROBLEMI DEL SETTORE E AD AFFRONTARE CON URGENZA, E IN MODO ADEGUATO, I NODI CHE ALIMENTANO LA CRISI, SOFFOCANO L'OCCUPAZIONE E OSTACOLANO IL RILANCIO DEL SETTORE INDUSTRIALE.** A due anni dalla grande manifestazione per l'industria lombarda organizzata dalla Fim Cisl ancora si attendono significative riposte concrete.

#### **Confronto con la Regione e le parti sociali sulle politiche industriali**

Occorre concretizzare il confronto con la Regione sul rilancio del settore manifatturiero, con il coinvolgimento di sindacati, imprese, università, sistema creditizio.

Vanno attuate strategie di sviluppo e di dotazione infrastrutturale, per rafforzare i settori tecnologici, garantire l'accesso al credito per gli investimenti industriali e incentivare la sostenibilità.

#### **Sostegno agli investimenti delle imprese**

Occorre finalizzare le misure di sostegno alle imprese per l'ammodernamento delle macchine e degli impianti, con misure complementari alla legge c.d. "Sabatini bis", e per i progetti di ricerca e innovazione tecnologica delle piccole e medie imprese, attraverso il credito di imposta sulla ricerca. In tal senso sono positivi gli interventi previsti dal piano Industria 4.0, che tuttavia devono essere inquadrati in progetto organico di sviluppo dei settori strategici per il Paese.

Vanno inoltre impegnate le imprese a consolidare gli insediamenti industriali e l'occupazione sul territorio con l'adozione dei principi di responsabilità sociale.

#### **Tutela del lavoro, solidarietà e politiche attive**

Vanno vincolate le imprese alla presentazione di **piani sociali per l'occupazione**, va utilizzata appieno la legislazione di sostegno dei **contratti di solidarietà**, va finanziata adeguatamente la **cassa integrazione in deroga**, per assicurare protezione ai lavoratori delle piccole aziende, e va favorita la continuità produttiva e il subentro di nuovi imprenditori nelle procedure concorsuali.

Va sostenuta l'occupazione e valorizzato il **capitale umano e professionale**, attraverso i percorsi di riqualificazione e ricollocazione, dando attuazione piena alle nuove norme sulle politiche attive.

#### **GLI INTERVENTI DECISIVI PER LA CRESCITA E LA TUTELA DELL'OCCUPAZIONE**

- **RAFFORZAMENTO DELLE RELAZIONI SINDACALI E RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE**
- **IMPEGNO CONCRETO DELLA REGIONE E DEL GOVERNO PER LE POLITICHE INDUSTRIALI**
- **PIANI INDUSTRIALI DI SVILUPPO E INVESTIMENTI DA PARTE DELLE IMPRESE**
- **PIANI SOCIALI PER L'OCCUPAZIONE, CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ E POLITICHE ATTIVE**

## L'indice della crisi: la dinamica nel periodo 1997-2017

L'indice della crisi, l'indicatore composto che la Fim Cisl Lombardia misura ormai da oltre un decennio con base nel 1997=100, si colloca oggi al **valore 189**, in forte calo rispetto al valore dello scorso semestre pari a 265. Il che significa un incremento dell'89% dei dati della crisi rispetto al 1997. **L'indice, tuttavia, torna sotto quota 200 per la prima volta dal primo semestre 2008** (151).

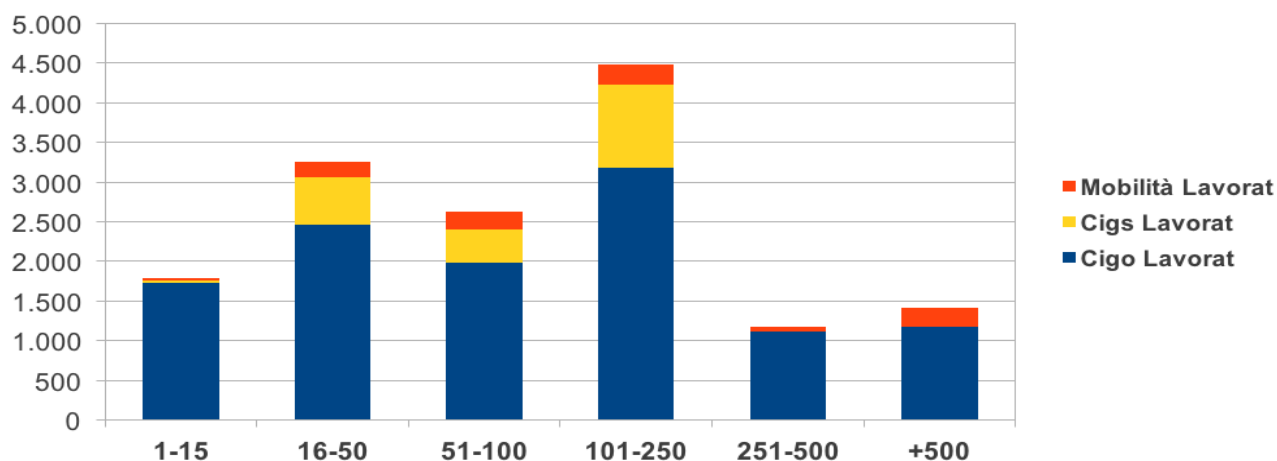
Un andamento non dissimile si osserva se si prende a riferimento il 2007 (2007=100), l'anno che ha preceduto il lungo periodo di crisi che stiamo vivendo, con l'indice che si colloca a 167 su base annua. **Anche questo il dato più basso dal 1° semestre 2008.**

L'andamento delle specifiche situazioni di crisi nel corso degli ultimi anni mostra l'elevato livello degli interventi di cassa integrazione ordinaria e la persistenza di un livello fortemente critico di sospensione a carattere strutturale (cigs e mobilità).

### Indice della crisi

Periodo	Aziende	Addetti	Lavoratori coinvolti	Indice crisi base 1997=100	Indice crisi base 2007=100	Lavoratori in Cigo	Lavoratori in Cigs	Lavoratori in Mobilità
1° semestre 2017	509	24.010	14.744	189	167	11.644	2.090	1.010
2° semestre 2016	612	34.334	20.721	265	234	13.178	5.642	1.901
1° semestre 2016	1.056	49.417	33.914	434	384	24.663	6.771	2.480
2° semestre 2015	1.084	44.086	27.311	350	309	19.377	6.360	1.574
1° semestre 2015	1.635	57.862	42.609	545	482	30.568	9.551	2.490
2° semestre 2014	1.633	74.522	40.615	520	459	22.082	12.690	5.843
1° semestre 2014	2.013	68.037	44.836	574	507	24.348	17.091	3.397
2° semestre 2013	2.270	76.634	54.209	694	613	30.332	19.786	4.091
1° semestre 2013	2.819	76.180	61.770	791	699	39.882	18.520	3.368
2° semestre 2012	2.462	83.139	63.942	819	723	42.295	18.001	3.646
1° semestre 2012	2.466	76.966	58.737	752	664	38.440	17.941	2.356
2° semestre 2011	2.224	84.150	60.773	778	687	35.415	21.249	4.109
1° semestre 2011	1.994	67.411	42.410	543	480	22.993	15.962	3.455
2° semestre 2010	2.451	71.852	48.176	617	545	27.738	16.453	3.985
1° semestre 2010	3.514	113.058	84.825	1.086	959	52.117	27.839	4.869

### Tipologie di sospensione



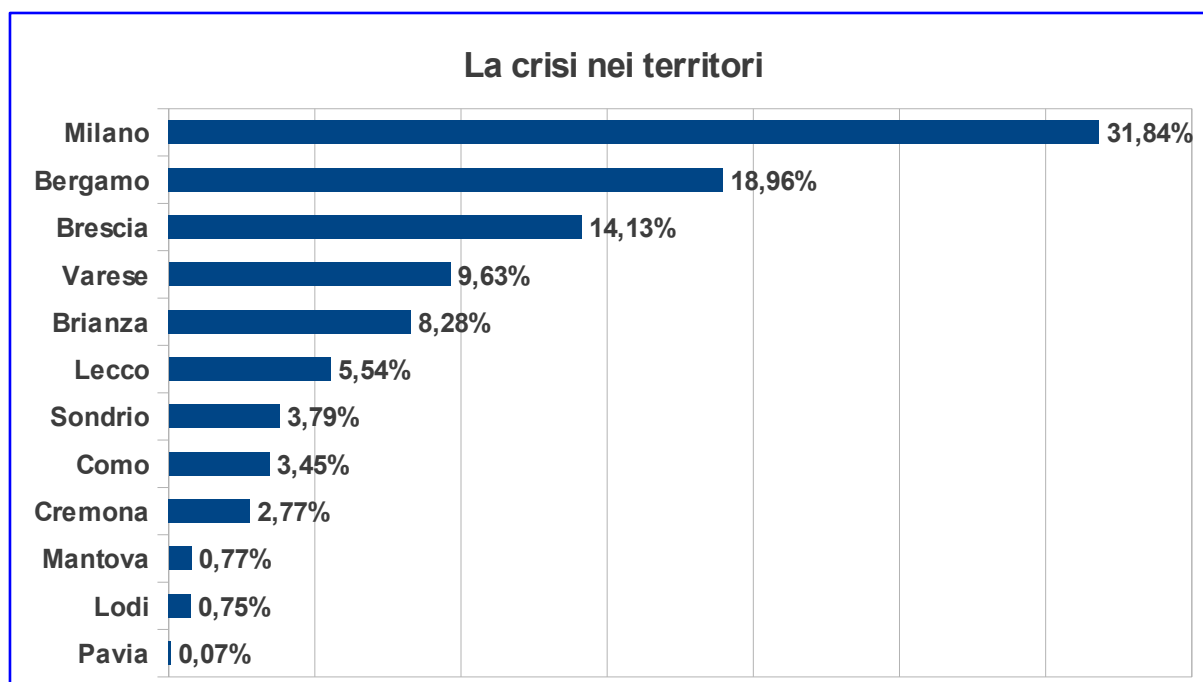
## I territori della Lombardia

I territori maggiormente coinvolti nel semestre sono quelli di **Milano** (31,84%), **Bergamo** (18,96%) e **Brescia** (14,13%). Seguono **Varese**, **Brianza** e **Lecco** con, rispettivamente, il 9,63%, 8,28% e 5,54%.

Queste aree vedono la presenza di insediamenti industriali importanti, sia nei comparti tradizionali che in quelli innovativi del settore metalmeccanico, con una presenza cospicua sia di **grandi imprese di livello nazionale e internazionale**, mentre le **imprese medie-piccole** sono storicamente radicate in tutti i territori.

### La crisi nei territori della Lombardia

Territorio	Azienda	Dipendenti	CRISI TOT Lavorat	% Crisi territori
Bergamo	58	4.079	2.796	18,96%
Brescia	40	3.157	2.084	14,13%
Brianza	58	1.709	1.221	8,28%
Como	16	879	508	3,45%
Cremona	22	519	409	2,77%
Lecco	50	970	817	5,54%
Lodi	11	120	111	0,75%
Mantova	3	159	114	0,77%
Milano	209	10.011	4.694	31,84%
Pavia	1	74	11	0,07%
Sondrio	5	559	559	3,79%
Varese	36	1.774	1.420	9,63%
<b>Totale Risultato</b>	<b>509</b>	<b>24.010</b>	<b>14.744</b>	<b>100,00%</b>

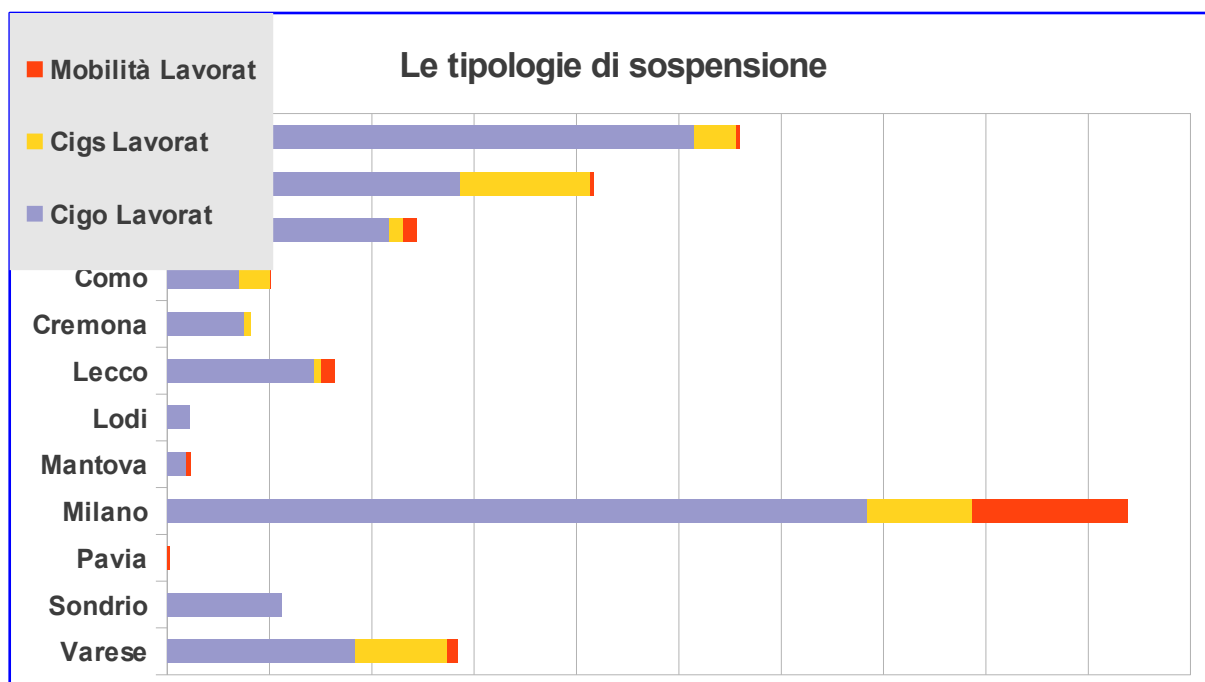


Tipologia dei provvedimenti di sospensione per territorio

I dati mostrano la preponderanza dell'intervento di **cassa integrazione ordinaria** nei diversi territori. La **cassa integrazione straordinaria** e la **mobilità** sono particolarmente accentuate nel territorio di Milano dove resta alto anche l'utilizzo di cassa integrazione ordinaria a dimostrazione del fatto che il territorio è ancora in forte difficoltà.

I diversi interventi di crisi

Territorio	Cigo Lavorat	Cigs Lavorat	Mobilità Lavorat
Bergamo	2.573	207	16
Brescia	1.433	636	15
Brianza	1.088	64	69
Como	353	150	5
Cremona	375	34	
Lecco	718	36	63
Lodi	111		
Mantova	95		19
Milano	3.422	511	761
Pavia			11
Sondrio	559		
Varese	917	452	51
<b>Totale Risultato</b>	<b>11.644</b>	<b>2.090</b>	<b>1.010</b>





## Contratti di solidarietà, la cassa in deroga, le aziende cessate

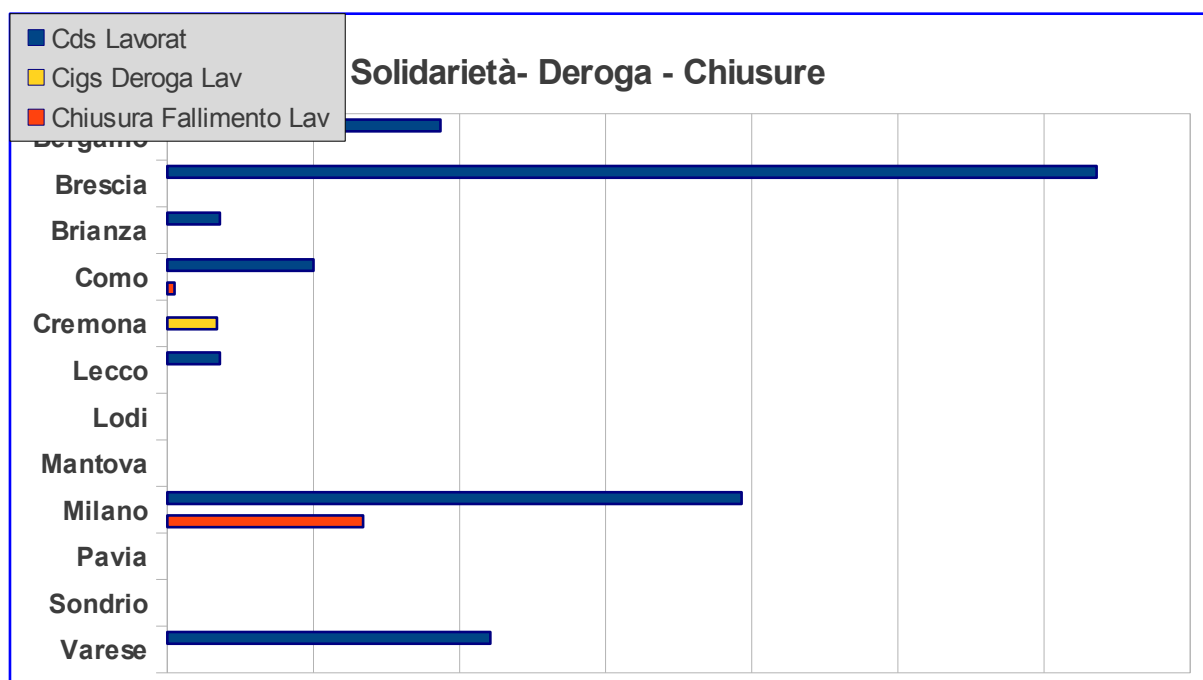
Da segnalare la presenza dei **contratti di solidarietà**, che vengono utilizzati per fronteggiare le crisi occupazionali e le espulsioni dal processo produttivo, e che vedono interessati in particolare il territorio di **Brescia, Milano, Varese, e Bergamo**.

La **cassa in deroga** viene utilizzata quasi esclusivamente a Cremona.

Le **cessazioni di attività** colpiscono in modo preponderante i lavoratori di **Milano e Como**.

### I contratti di solidarietà, la cassa in deroga, le aziende cessate

Territorio	Az Cds	Cds Lavorat	Az Cigs Deroga	Cigs Deroga Lav	Az Chiusura Fallimento	Chiusura Fallimento Lav
Bergamo	1	187				
Brescia	9	636				
Brianza	1	36				
Como	1	100			1	5
Cremona			11	34		
Lecco	2	36				
Lodi						
Mantova						
Milano	12	393			3	134
Pavia						
Sondrio						
Varese	3	221				
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>1.609</b>	<b>11</b>	<b>34</b>	<b>4</b>	<b>139</b>



## Le classi di dipendenti

### I processi di crisi nelle diverse classi di dipendenti

L'analisi della situazione della crisi per classi di dipendenti, mostra come il numero degli interventi sia molto elevato nelle aziende sotto i 100 dipendenti che occupano poco più di un terzo del totale dei lavoratori (88,80% dei casi aziendali con il peso occupazionale del 37,59%) con una accentuazione sulla classe di addetti 16-50, che è colpita per il 22,08%. A differenza dello scorso semestre la maggioranza dei lavoratori coinvolti dagli ammortizzatori sociali si trova nelle aziende fino a 100 dipendenti (51,98%). Occorre però segnalare come le percentuali di sospensione nella fascia dai 101 ai 250 dipendenti (in linea con lo scorso semestre con 30,43% contro 29%) sia in crescita ormai costante a confermare di come la crisi si è allargata anche alle imprese più grandi.

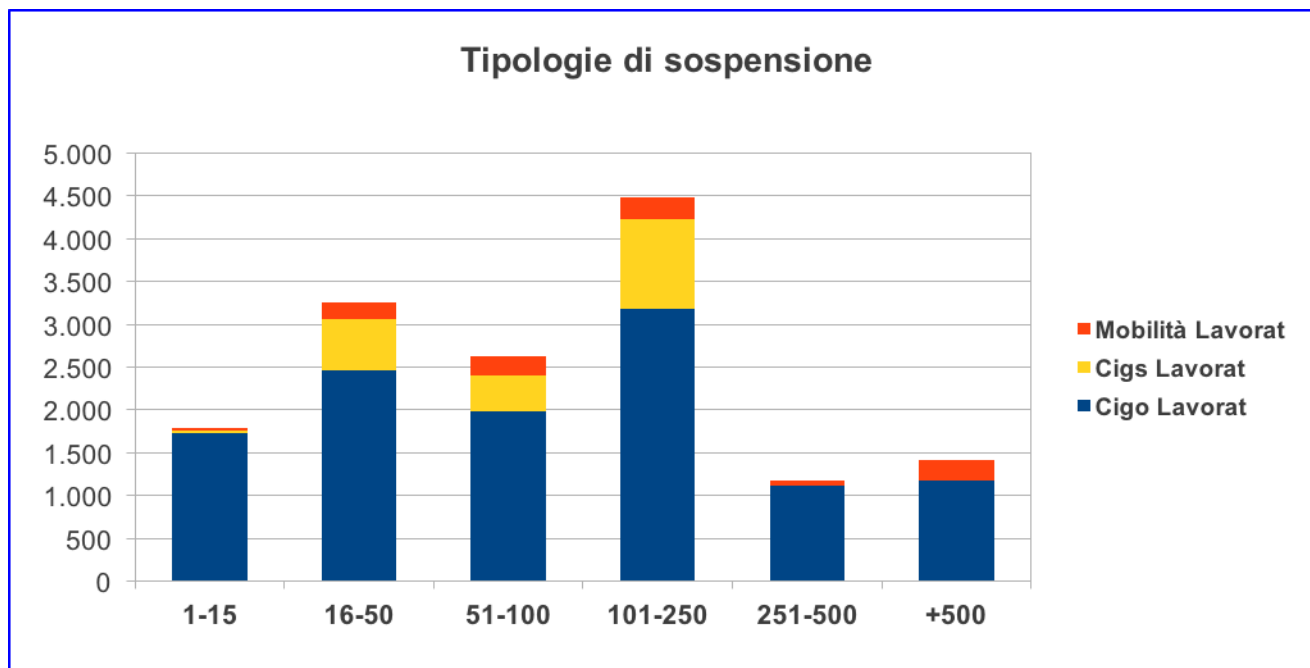
Nelle aziende **medio grandi oltre i 100 addetti**, si registra un'incidenza della crisi pari al 48,02% con l'11,20% dei casi aziendali e il 62,41% di peso occupazionale.

#### La distribuzione della crisi per classi dipendenti

CLASS DIP	Azienda	Dipendenti	CRISI TOT Lavorat	% Crisi
1-15	265	1.904	1.784	12,10%
16-50	141	3.844	3.255	22,08%
51-100	46	3.277	2.625	17,80%
101-250	40	6.307	4.486	30,43%
251-500	10	3.427	1.181	8,01%
+500	7	5.251	1.413	9,58%
<b>Totale Risultato</b>	<b>509</b>	<b>24.010</b>	<b>14.744</b>	<b>14.744</b>

CLASS DIP	% Aziende	% Addetti	% Crisi totale Lav
aziende fino a 100 dipendenti	88,80%	37,59%	51,98%
aziende oltre i 100 dipendenti	11,20%	62,41%	48,02%

### I diversi interventi di crisi



## Contratti di solidarietà, cassa in deroga e cessazioni

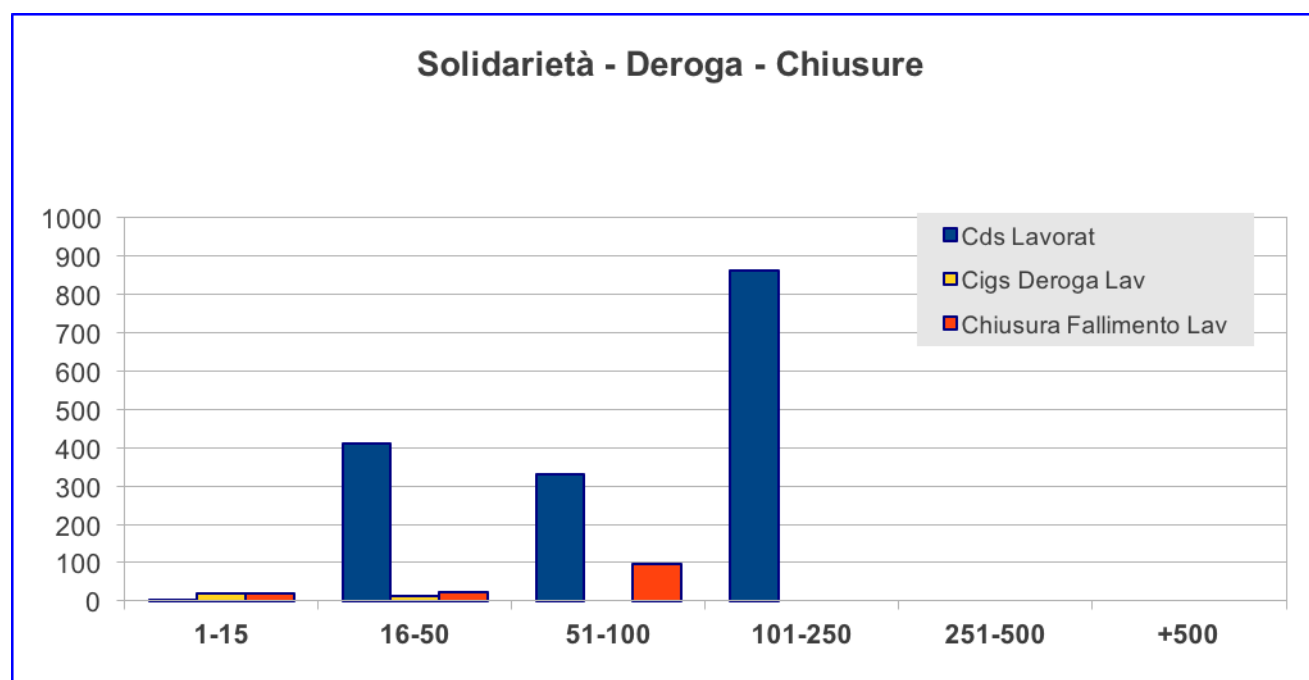
I **contratti di solidarietà** sono significativamente presenti in tutte le diverse classi dimensionali **da 16 dipendenti** in su. Il picco di lavoratori interessati si registra nelle imprese tra i 100 e i 250 dipendenti.

La **cassa in deroga** risulta concentrata soprattutto nelle **realità fino a 15 dipendenti** (228 i lavoratori interessati in queste realtà su un totale complessivo di 486, pari al 47%), come è peraltro prevedibile data la scoperta di questa fascia di lavoratori dagli ammortizzatori sociali ordinari.

Le **cessazioni** e le **chiusure** coinvolgono invece **tutte le classi dimensionali registrando, a differenza dello scorso semestre, un alto numero di licenziamenti anche nelle classi dimensionali sopra i 100 dipendenti.**

### Contratti di solidarietà, cassa integrazione in deroga, aziende cessate

CLASS DIP	Az Cds	Cds Lavorat	Az Cigs Deroga	Cigs Deroga Lav	Az Chiusura Fallimento	Chiusura Fallimento
1-15	1	4	10	21	2	20
16-50	17	412	1	13	1	22
51-100	5	331			1	97
101-250	6	862				
251-500						
+500						
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>1.609</b>	<b>11</b>	<b>34</b>	<b>4</b>	<b>139</b>



Sesto San Giovanni, 20 luglio 2017

Fim-Cisl Lombardia

Viale F. Testi 42, Sesto S. Giovanni - Tel 02 24426 240 – Fax 02 24426 295  
E Mail [fim.Lombardia@cisl.it](mailto:fim.Lombardia@cisl.it) - [www.fim-cisl.it](http://www.fim-cisl.it)